



11-12-13 SETTEMBRE 2020

**PARCO DELLA MAJELLA
MONTE AMARO
NEL REGNO DELLA DEA MADRE MAJELLA**

PARTENZA	11 settembre alle ore 15,30 circa dal parcheggio della COOP trasporto con mezzi propri
DIFFICOLTA'	E.E.(Escursionisti Esperti) considerato il dislivello e la lunghezza complessiva, il trekking e' consigliato esclusivamente a persone allenate e abituate a camminare in sentieri di montagna per molte ore.
DISLIVELLO	Dislivello in salita 1.300mt; in discesa 1.300 mt,
DURATA	Per il 12 A/R circa 8 ore più le soste
INTERESSE	Paesaggistico e naturalistico.
PRANZO	Pernotto per 2 giorni a mezza pensione €. 55,00 al giorno, mentre i pranzi sono al sacco -
RIENTRO	Domenica 13 nel tardo pomeriggio
ACCOMPAGNATORI	- Paola Mariotti Tel. 3333834112
NOTE	Prenotazione obbligatoria entro il 7 settembre 2019. Le attività verranno effettuate nel rispetto delle norme anti contagio da Covid-19.
OBBLIGATORI: Scarponcini da trekking, maglietta intima, micropile leggero, maglione o pile pesante, giubbotto o guscio goretex, berretto, guanti, bastoncini, occhiali e crema da sole, k-way,.	
LA PARTECIPAZIONE comporta la conoscenza integrale e l'accettazione del presente programma.	
IL TRAGITTO DELL'ESCURSIONE potrà essere modificato ad insindacabile giudizio degli accompagnatori nel caso lo ritengano necessario. Nel caso di iniziative personali non autorizzate al di fuori dell'itinerario stabilito, gli accompagnatori saranno sollevati da qualsiasi responsabilità.	

DESCRIZIONE:



La Majella è la seconda vetta più alta dell'Appennino, con i suoi 2.793 m sul livello del mare, ambienti grandiosi e panorami aerei. Da Sant'Eufemia a Majella, Campo di Giove o Pacentro si raggiunge la strada per la Rava del Ferro (rava vuol dire canalone) e la faggeta di Lama Bianca. La si segue, superando i bivi per la fonte di Lama Bianca e il rifugio Di Donato fin dove finisce ai piedi della Rava del Ferro

(1500 m, 5 km dalla statale).

Si imbecca il sentiero (segnavia B5), che si alza a tornanti fino a un poggio (1606 m) dove ci si affaccia sulla Rava del Ferro, dominata da un gruppo di torrioni calcarei tra cui spicca la Torre del Pratuccio.

Si raggiunge la base della Rava, si sale per un ripidissimo sentierino a destra del ghiaione, si entra in una strettoia rocciosa e si prosegue nel vallone che piega a destra, ed è sorvegliato da altre pareti e da pendii rivestiti da mughi. La zona è frequentata dai camosci. Sul sentiero, a tratti ghiaioso e scomodo, si raggiunge il punto in cui il vallone piega a sinistra (1930 m).



Si continua a salire, si supera un tratto ripido e si continua a tornanti in una conca più comoda. Oltrepassato l'ultimo tratto ripido, si traversa a sinistra, e si sale con dei tornanti ghiaiosi fino al punto (2225 m) in cui le rocce a sinistra del sentiero finiscono.

Un sentiero che risale un'antica morena porta a un ripiano (2300 m), su cui incombono da sinistra i pendii del Monte Pescofalcone, e da destra quelli della quota 2645. Il sentiero sale nella conca, piega a destra e superando un ultimo tratto di ripide ghiaie.

Per prati sassosi si raggiunge (2630 m) il sentiero di crinale (segnavia P) che collega il rifugio Pomilio e i Tre Portoni alla cima più alta. Verso destra, per ampi pendii, si sale al Monte Amaro (2793 m) dove sono il bivacco Pelino e i resti del rifugio Vittorio Emanuele II. Nelle giornate serene lo sguardo raggiunge l'Adriatico e il Gargano. Raggiunta la vetta, verso sud si apre una stupenda veduta sulla valle glaciale di Femmina Morta, mentre verso nord è visibile subito in basso la Val Cannella con il Rifugio Manzini e sullo sfondo le cime del M. Pesco Falcone, del M. Focalone e del M. Sant'Angelo. Dal bivacco il ritorno avviene per lo stesso itinerario dell'andata.